



ASSESSORATO CULTURA E PAESAGGIO

L'ASSESSORE

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa

Emma Petitti

OGGETTO: Relazione ai sensi della L.R. 16/2014, art. 7 – Clausola valutativa

Cara Presidente,

con la presente sono a trasmettere la relazione illustrativa sull'attuazione della L.R. 16/2014 "Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna" relativa agli anni 2017-2019.

Cordiali saluti.

Mauro Felicori
(firmato digitalmente)

Relazione sull'attuazione della L.R. 16 del 18 luglio 2014

“Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti

dell'Emilia-Romagna”

triennio 2017-2019

Indice

Cornice normativa	p. 2
Avvisi pubblici	p. 4
✓ Annualità 2017	p. 4
✓ Annualità 2018	p. 7
✓ Annualità 2019	p. 10
Costituzione di un archivio documentale regionale dedicato al dialetto	p. 16
Altre iniziative dell'IBACN	p. 19

Cornice normativa

L'Istituto per i beni artistici culturali e naturali (IBACN) della Regione Emilia-Romagna dal 1994 rappresenta il soggetto scelto dal Consiglio Regionale per gestire le attività di tutela e valorizzazione dei dialetti emiliano-romagnoli.

La L.R. 7 novembre 1994 n. 45 riconosceva in capo all'IBACN, oltre al sostegno ad iniziative locali e alla gestione diretta di progetti, anche la possibilità di procedere lungo le due seguenti direttrici:

- “in collaborazione con Province, Comunità Montane, Comuni, stipulare convenzioni con istituti universitari, centri di documentazione e di ricerca pubblici e privati enti ed associazioni culturali non aventi fini di lucro, organi collegiali scolastici” (L.R. n. 45/1994, art. 4, c. 1, lett. a);
- “assegnare borse di studio e di ricerca e premi per tesi di laurea riguardanti i dialetti della regione”.

La transizione dalla gestione della L.R. n. 45/1994, abrogata, alla L.R. 18 luglio 2014 n. 16 ha introdotto alcuni elementi di novità:

- a) scomparsa della amministrazione provinciale (a seguito della riforma degli enti locali introdotta con legge n. 56/2014) nel ruolo di mediazione tra il territorio e l'IBACN;
- b) nomina, da parte della Giunta regionale, di un Comitato Scientifico che avrebbe dovuto svolgere un ruolo propositivo e consultivo nei riguardi dell'IBACN nella fase di predisposizione del programma annuale per l'attuazione delle azioni e degli interventi di cui all'art. 2 della nuova legge;
- c) attenzione –assente nel previgente testo normativo– al rapporto tra le diverse generazioni, tra giovani e meno giovani, per uno scambio di informazioni, punti di vista ed esperienze.

Il cambiamento di prospettiva indicato al punto a) ha comportato la necessità di una definizione delle tipologie di soggetti pubblici e privati presenti sul territorio ai quali rivolgere l'invito alla presentazione di progetti. Invece, l'introduzione dell'organo scientifico di cui alla lettera b) ha permesso all'IBACN di potersi giovare di un supporto competente e qualificato. Il dialogo intergenerazionale di cui alla lettera c) ha invece costituito la premessa fondante di tanti progetti maturati dai territori, da soggetti privati e da soggetti pubblici.

La L.R. 7 del 26 novembre 2020, con gli artt. 13, 14 e 15, ha apportato modifiche rispettivamente agli artt. 3, 4 e 5 della L.R. n. 16/2014:

- in coerenza con l'incorporazione dell'IBACN disposta all'art. 2 dalla stessa LR n. 7/2020, l'art. 13 vede la Giunta subentrare all'Istituto nella approvazione, entro il mese di marzo di ogni anno, del piano annuale delle azioni e degli interventi di cui all'art. 2 della L.R. n. 16/2014;
- ai sensi dell'art. 14 spetta alla Giunta stabilire i criteri e le modalità di concessione dei contributi, approvare schemi di accordi e convenzioni e, infine, definire composizione, funzionamento e compensi per i membri della giuria incaricata di assegnare premi per tesi di laurea o dottorato concernenti i dialetti emiliano-romagnoli;
- l'art. 15 riduce da 11 a 5 i membri del Comitato scientifico per la salvaguardia, la valorizzazione e la trasmissione dei dialetti dell'Emilia-Romagna di cui all'art. 5 della L.R. n. 16/2014.

Avvisi pubblici

Come previsto dalla normativa regionale di settore, nel corso degli anni l'IBACN ha bandito avvisi pubblici a sostegno di progetti di tutela e valorizzazione dei dialetti emiliano-romagnoli.

Di seguito sono presentate le attività progettuali svolte nel triennio 2017-2019:

Annualità 2017

Sono stati presentati 48 progetti, di cui 15 ammessi a contributo e riconducibili alle seguenti tipologie:

1. dialetto a scuola;
2. toponomastica: dalla ricerca all'inserimento nell'arredo stradale e urbanistico;
3. attività rivolte agli adulti;
4. festival cittadini;
5. iniziative di recupero "archeologico" di testi letterari del passato.

Di seguito saranno approfondite le tipologie suindicate, con attenzione particolare ad alcune iniziative iniziate prima del 2017 e proseguite dopo quell'anno:

1. dialetto a scuola

L'insegnamento del dialetto presso scuole dell'infanzia e scuole primarie di Castelmaggiore (BO) ha previsto anzitutto, nel 2016, una selezione dei docenti disponibili e dei parlanti nativi, che per l'educazione ricevuta, derivata dal clima solitamente ostile al dialetto dei decenni passati, al principio si sono dimostrati restii ad entrare in un'aula e parlare in dialetto.

Nell'annualità 2017 l'arco temporale più ampio a disposizione per la realizzazione del progetto ha consentito:

- il coordinamento e la preparazione dei docenti e dei parlanti nativi;
- la predisposizione di materiali didattici poi confluiti nell'opera *A Bulågna i cínno i dscårren in dialàtt* (A Bologna i bambini parlano in dialetto);
- la conduzione di lezioni sul dialetto e in dialetto, sfruttando la metodologia di ricerca/azione, che privilegia l'applicazione immediata di una conoscenza appena acquisita, in questo caso all'interno di una dimensione ludica.

Lo spazio scolastico riservato al vernacolo ha contraddistinto anche progetti di altre annualità. Per esempio, nel 2016 gli alunni delle scuole dell'infanzia e delle elementari del territorio comunale di Ventasso, sull'Appennino Reggiano, hanno partecipato a un ciclo di incontri didattico-laboratoriali incentrati sul dialetto e le tradizioni locali. Nello stesso anno, nelle scuole primarie di Piacenza e provincia si erano tenute 25 repliche di una lezione-spettacolo in cui, grazie alla partecipazione di anziani e di artisti, gli alunni sono stati introdotti al mondo del dialetto.

Il Comune di Fidenza ha organizzato un ciclo di dieci lezioni dedicate alla morfologia e alla sintassi del dialetto. Destinatari delle lezioni sono stati i docenti delle scuole medie del Comune di Fidenza, che successivamente hanno tenuto lezioni sull'argomento ai propri allievi.

L'attenzione al rapporto tra la gioventù e il dialetto è al centro anche di:

- "Foli te scartozz" ("Favole nel cartoccio"), laboratorio teatrale di una compagnia romagnola rivolto ad alunni delle scuole elementari guidati a scoprire il mondo delle tradizioni dei loro nonni e la lingua ad esso sottesa

attraverso la costruzione di uno spettacolo in dialetto a partire anche da testi di Tonino Guerra;

- “Din don campanon”, dove i bambini delle elementari e delle medie di Pianoro sono stati coinvolti dagli insegnanti e da esperti di storia locale nella ricerca di documenti –scritti e orali– che illustrassero la quotidianità dell’infanzia passata;
- “Il dialetto è giovane su Youtube”: 40 simpatiche “videolezioni” della durata di circa tre minuti ciascuna, imperniate su scenette domestiche accattivanti che riservano alla fine una riflessione rigorosa su una parola, un modo di dire o una regola grammaticale del dialetto;
- “Ai êra una vōlta”, in cui la tradizione favolistica nel dialetto di Vergato e delle aree contigue è divenuta una pubblicazione cartacea bilingue, corredata da un DVD.

2. toponomastica: dalla ricerca all’inserimento nell’arredo stradale e urbanistico

Alla ricerca dei toponimi dialettali del territorio comunale di San Giovanni in Persiceto è seguita una loro declinazione nel contesto viario e, più in generale, urbanistico tramite l’apposizione di targhe informative sul territorio.

3. attività rivolte agli adulti

Gli adulti sono stati coinvolti nell’universo dialettale con corsi di lingua e cultura (Famiglia Piasinteina), spettacoli teatrali (associazione bolognese “Teatro della tresca”) e saggi specialistici (Deputazione di storia patria delle Antiche Province Modenesi – sezione reggiana).

4. festival cittadini

Quello che ha ricevuto sinora una certa continuità nei contributi regionali, perché ha dimostrato coerenza e impegno non indifferenti, è il festival organizzato ogni anno, a

settembre, dal Comune di Santarcangelo: letture pubbliche di poesie in dialetto, ogni anno di un autore diverso; incontri pubblici sui nuovi linguaggi musicali legati ai dialetti; mostra mercato dell'editoria; conferenze.

5. iniziative di recupero "archeologico" di testi letterari del passato.

Il Comune di Parma ha catalogato l'intero fondo "Italo Clerici" (autore e attore dialettale), che si compone di 27 opere manoscritte e 134 opere dattiloscritte (perlopiù commedie), ne ha digitalizzato 50 copioni, e di una delle opere ha allestito uno spettacolo teatrale.

Annualità 2018

Sono stati presentati 25 progetti, di cui 11 ammessi a contributo e riconducibili alle seguenti tipologie:

1. dialetto per i giovanissimi
2. toponomastica: dalla ricerca all'inserimento nell'arredo stradale e urbanistico;
3. lo spettacolo, teatrale e/o musicale, in dialetto;
4. festival cittadini;
5. nuovi spazi di preservazione e valorizzazione della memoria popolare.

Di seguito sono illustrate più in dettaglio queste tipologie progettuali:

1. dialetto per i giovanissimi

Sono proseguite, su una pluralità di piani, le attività didattiche nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie dell'Unione Reno Galliera: sono state coinvolte nuove classi, sono stati "arruolati" e formati ulteriori docenti e parlanti nativi, sono stati esaminati i risultati del lavoro e delle annualità precedenti per rendere più performante l'azione didattica correggendo eventuali criticità precedentemente

riscontrate. Inoltre, è stato utilizzato come riferimento il testo, prima citato, *A Bulåggnà i cínno i dscårren in dialàtt* (A Bologna i bambini parlano in dialetto), frutto del lavoro sino ad allora compiuto.

Grande importanza al dialogo tra generazioni ha dimostrato il progetto del Comune di Cento, che ha pubblicato un libro, accompagnato da DVD, con i testi finora inediti, manoscritti/dattiloscritti, dei testamenti di Tasi (maschera locale) redatti in dialetto dal centese Filippo Omes Govoni negli anni 1965-1966 e 1970-1989. È stata l'occasione per valorizzare un personaggio della tradizione locale e dei testi che ne tramandano la memoria, ma anche per diffondere nelle scuole del centro urbano la conoscenza di questa dimensione culturale tanto rilevante quanto passibile di oblio. L'attenzione al pubblico infantile ha riguardato anche il Comune di San Giovanni in Persiceto, che ha allestito un percorso per le sue campagne, a piedi o in bicicletta, alla scoperta delle favole popolari riprodotte in immagini su pannelli didattici che permettono, tramite la strumentazione QR-code, di ascoltare la recitazione di queste favole.

2. toponomastica: dalla ricerca all'inserimento nell'arredo stradale e urbanistico

Il Comune di Fidenza ha invitato esperti di dialetto borghigiano e studenti di una classe superiore a costituire un gruppo di lavoro impegnato nell'analisi dei toponimi e, in particolare, odonimi, scritti e orali, del centro urbano: i dati sono stati trasposti su apposita cartellonistica, le cui lingue sono il dialetto locale, l'italiano e le principali lingue dell'Unione Europea.

3. lo spettacolo, teatrale e/o musicale, in dialetto

Il vernacolo è sempre stato ed è tuttora risorsa espressiva per il teatro e altre forme di spettacolo:

- l'associazione "Città Teatro" ha allestito di fronte a scolaresche e a un pubblico adulto due monologhi teatrali del riccionese Francesco Gabellini: racconto degli alti e bassi, successi e sconfitte della comunità rivierasca anche attraverso le corde del dialetto;
- la Compagnia Filodrammatica "Lele Marini" ha intitolato "Mood Indigo. Parole, Immagini, Impronte di un Poeta. Omaggio a Gianni Fucci" un recital poetico-musicale in cui i versi del poeta santarcangiolese Gianni Fucci sono stati declamati con accompagnamenti musicali jazz;
- il Comune di Poggio Torriana ha proposto la ventesima edizione della rassegna di teatro dialettale "Roid...Roid, pataca!", appuntamento estivo fisso per il numeroso pubblico di cittadini e anche turisti: 10 spettacoli di teatro dialettale portati in scena tutti i mercoledì di giugno, luglio ed agosto 2018. Inoltre, ha organizzato un laboratorio didattico per bambini e ragazzi.

4. festival cittadini

Il Comune di Santarcangelo ha organizzato una nuova edizione, settembrina, del suo festival.

5. nuovi spazi di preservazione e valorizzazione della memoria popolare

L'associazione "Club Il diapason" ha curato il confezionamento, con esperti del settore, di cortometraggi in cui, con approccio leggero ma rigoroso, sono presentati al pubblico vocaboli ed espressioni comuni del dialetto bolognese. Questi brevi video hanno trovato diffusione sui canali Youtube, Vimeo, Facebook e su TV locali.

La Fondazione "Rocca Dei Bentivoglio" ha curato la creazione di mappe digitali dei centri abitati dell'Unione dei Comuni di Valsamoggia provviste di toponomastica dialettale; le mappe sono state inserite nell'archivio digitale "A t'al dèg" presente sul sito della Fondazione e frutto di un progetto finanziato nel 2016 sempre con la L.R.

16/2014. Inoltre, sono state create versioni cartacee delle mappe da distribuire gratuitamente presso musei, biblioteche e centri sociali.

“#Parlumpiasintein: progetto per un sito web sul dialetto piacentino” ha visto la costituzione, ad opera del Comune Di Piacenza, di un sito web dedicato al dialetto cittadino, che contiene registrazioni audiovideo e documenti appartenenti al centro etnografico provinciale. Ha avuto luogo una presentazione pubblica del sito, con anche il coinvolgimento di scuole.

Annualità 2019

Nel 2019, per offrire agli interessati un arco temporale più ampio per la realizzazione dei progetti, è stato deciso di concedere due annualità ai beneficiari di contributo. Poi, a seguito dell'emergenza pandemica in corso, è stata concessa a chi ne ha fatto richiesta una proroga fino al 30 giugno 2021 per la conclusione delle attività progettuali del corrente anno che inizialmente dovevano concludersi entro il prossimo 31 dicembre.

Sono stati presentati 28 progetti, di cui 14 ammessi a contributo e riconducibili alle seguenti tipologie:

1. dialetto per la gioventù
2. cultura dialettale;
3. toponomastica dialettale;
4. festival cittadini;
5. lavori specialistici.

A seguire i percorsi seguiti dai soggetti risultati beneficiari di contributo:

1. dialetto per la gioventù

È proseguito il lavoro, ormai pluriennale, di insegnamento del dialetto nelle scuole dell'infanzia e primarie di un territorio, inizialmente circoscritto a quello dei comuni dell'Unione Reno Galliera, e nel 2019 ampliatisi fino a coinvolgere altri comuni della cintura metropolitana di Bologna, come ad esempio quello dell'Alto Reno Terme, più precisamente la frazione di Porretta. Hanno perfezionato la loro preparazione i parlanti nativi e i docenti, che hanno prodotto nuovi materiali didattici in funzione dei corsi scolastici. Questi corsi hanno rappresentato test importanti per migliorare i materiali didattici.

L'interesse ad attrarre verso il dialetto le giovani generazioni è stato al centro anche della seconda e terza serie di complessive 50 videoclip (ciascuna della durata di pochi minuti) del progetto "Romagna Slang - In rumagnôl u s dis ... (seconda e terza serie)" realizzato dall'associazione del Ravennate "Istituto Friedrich Schürr": momenti di vita familiare conducono da un episodio qualsiasi alla scoperta del dialetto, trattato con rigore scientifico. Nel 2019 sono stati realizzati e diffusi on line (su YouTube) le prime 25 videoclip.

2. cultura dialettale;

Sotto questa voce sono ricompresi:

- un progetto dell'associazione petroniana "Club il diapason" dedicato ai piatti dimenticati della tradizione bolognese, di cui sono state definite tutte le fasi: ricerca e individuazione delle ricette, delle materie prime –alcune ormai desuete–, definizione delle location delle cene e degli ospiti, fissi oppure occasionali, tra esperti di dialetto e di gastronomia e volti noti, nonché realizzazione video di una cena-prototipo. Nel 2020 i video, accompagnati da post e commenti esplicativi della terminologia e delle strutture linguistiche usate, avrebbero dovuto essere prodotti e divulgati sui social media;

- un progetto del Comune di Fidenza teso alla valorizzazione della saggezza popolare incarnata nei proverbi in dialetto: nel 2019 è stato costituito un gruppo di lavoro che si è occupato della raccolta e trascrizione dei proverbi legati all'alimentazione; lo stesso tipo di lavoro era previsto per il 2020 ma incentrato sui proverbi inerenti ai mestieri di una volta, dei cui strumenti si sarebbe organizzata una mostra; per il 2020 era prevista anche una pubblicazione a testimonianza degli esiti progettuali;
- un progetto del Comune di Castelvetro di Modena finalizzato alla valorizzazione del dialetto tramite: quattro “docce sonore” di voci e racconti dialettali negli spazi del Museo “Rosso Grasca. Museo del vino e della società rurale”; visite guidate al museo e laboratori in dialetto, in particolare per scolari; ascolto di poeti in vernacolo. Nel 2019 sono state installate le docce sonore e sono stati organizzati i laboratori, che hanno riscosso un successo da parte di scuole, famiglie e alunni del tutto superiore alle aspettative;

3. toponomastica dialettale;

Il Comune di Montescudo-Monte Colombo nel 2019 ha compiuto una ricognizione sul territorio dei vari tipi di toponimi dialettali; nel 2020 si sarebbe dovuto riportare ciascun toponimo su una piastrella identificativa del progetto e posizionata in loco, provvista di QRcode che rinviasse al sito web dell'iniziativa e illustrasse il toponimo.

4. festival cittadini

I Comuni di Santarcangelo e di San Giovanni in Persiceto hanno organizzato separatamente dei festival dialettali: nel 2019, il primo ha organizzato letture pubbliche di testi poetici ed esercizi di poesia collettiva, presentazioni di opere, una mostra mercato di libri e incontri sul mutamento linguistico con esponenti dello spettacolo italiano; il secondo, invece, un corso di persicetano, due spettacoli e la pubblicazione del libro di favole apposte su targhe nel 2018.

5. lavori specialistici

L'associazione di Vergato "Il campanile dei ragazzi" ha avviato la ricognizione della geografia linguistica della dorsale compresa tra Emilia-Romagna e Toscana, in vista della stesura di un'opera in tre volumi corredati da mappe.

Il Comune di Rimini ha invece promosso la conoscenza della storia e delle tradizioni linguistiche dei quattro borghi cittadini con conferenze, spettacoli, incontri pubblici e una piccola mostra.

La Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi - sezione di Reggio Emilia ha raccolto relazioni sul dialetto reggiano e predisposto le bozze di un volume che nel 2020 si sarebbe dovuto stampare in 300 copie e presentare in occasioni pubbliche.

Il Comune di Verucchio ha curato la pubblicazione di un secondo volume dedicato ad intermezzi dialettali verucchiesi del '700. Nel 2020 ne sarebbero seguiti una presentazione pubblica e un convegno accompagnato da lettura scenica teatrale.

La tabella 1 seguente riporta i dati della partecipazione, ad opera sia di soggetti pubblici (Comuni, Unioni di Comuni) sia di soggetti privati (associazioni, fondazioni), nel corso del triennio 2017-2018-2019:

Tab. 1	Partecipazione soggetti pubblici				Partecipazione soggetti privati			
Prov.	2017	2018	2019	totale	2017	2018	2019	totale
Bo	2	2	3	7	8	4	5	17
Fe	1	1	0	2	3	1	0	4
FC	0	0	0	0	6	3	0	9
Mo	1	1	1	3	3	0	1	4

Pr	3	1	2	6	1	0	3	3
Pc	0	1	2	3	3	1	1	5
Ra	1	0	0	1	4	3	2	9
RE	1	1	0	2	5	2	3	10
Rn	2	2	5	9	3	2	0	5
totale	11	9	13	33	36	16	15	66

Riguardo alle istituzioni pubbliche, rileva notare la partecipazione importante delle province di Bologna, Parma e Rimini. Invece, sul fronte dei soggetti privati, si sono rivelate più attive e propositive le province di Bologna, Reggio Emilia, Forlì-Cesena e Ravenna.

Inoltre, il numero dei soggetti privati che hanno risposto ai bandi nel triennio è stato doppio rispetto al numero dei soggetti pubblici.

Per quanto concerne invece le risorse stanziare nel triennio 2017-2019, la tabella 2 sottostante illustra il sostegno corposo e continuativo alle province di Bologna, Parma e Rimini.

Tab. 2 (importi in euro)	2017		2018		2019	
Province	Soggetti pubblici	Soggetti privati	Soggetti pubblici	Soggetti privati	Soggetti pubblici	Soggetti privati
Bologna	13.400	17.490	20.000	14.700	14.052,26	6.800
Ferrara	0	2.400	5.000	0	0	0
Forlì-Cesena	0	0	0	0	0	0
Modena	0	0	0	0	3.300	0
Parma	7.992,04	0	5.742,88	0	1.000	4.000

Piacenza	0	8.000	8.000	0	0	0
Ravenna	0	9.760	0	0	0	6.000
R. Emilia	0	2.000	0	0	0	900
Rimini	16.400	1.850	17.700	7.400	26.500	0
Totali	37.792,04	41.500	56.442,88	22.100	44.852,26	17.700

Costituzione di un archivio documentale regionale dedicato al dialetto

Da ottobre 2016 la Fondazione Casa di Oriani ha ricevuto contributi, a seguito di convenzioni con l'IBACN, per un lavoro di digitalizzazione e di catalogazione di fondi audiovisivi concernenti il dialetto, in vista della creazione di una banca dati telematica dedicata alle tradizioni popolari, in cui un ruolo preminente ricopre il dialetto. La Fondazione Casa di Oriani ha affidato le attività di catalogazione a due esperte, mentre è ricorso a laboratori specializzati per la digitalizzazione di supporti analogici. Gli archivi oggetto di digitalizzazione e catalogazione sono stati prodotti da ricercatori che, a partire dagli Anni Settanta del secondo scorso, hanno percorso il territorio regionale per acquisire, in forma diretta o mediata da testimoni, informazioni e materiali utili alla preservazione di queste tradizioni. Tali archivi sono presenti presso istituzioni pubbliche e private, tra cui:

- ✓ il Centro per il dialetto romagnolo della Fondazione Casa di Oriani di Ravenna;
- ✓ il Laboratorio di documentazione e di ricerca sociale presso la Biblioteca "Alfredo Panzini";
- ✓ il Centro di Ricerca e documentazione della cultura montanara di Monghidoro;
- ✓ il Centro Etnografico Ferrarese del Comune di Ferrara;
- ✓ Centro etnografico provinciale presso la Biblioteca "Passerini-Landi" di Piacenza.

Nel 2017 sono stati catalogati i fondi "Tullia Magrini" e "Gruppo Otto Marzo". Il primo fondo si compone di 85 nastri magnetici già digitalizzati. Le registrazioni, effettuate nelle province di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ravenna e Forlì-Cesena, concernevano: repertori cantati femminili; riprese di spettacoli, di prove corali e di musica da ballo del Bolognese; spettacoli del Maggio drammatico sull'Appennino emiliano. Il secondo fondo, articolato in 53 audiocassette, racchiude invece interviste

effettuate tra il 2002 e il 2005 alle donne di Cusercoli, frazione di Civitella di Romagna (FC).

A settembre 2018 si è avviato un percorso di digitalizzazione di:

- ✓ 174 audiocassette presenti al Laboratorio di documentazione e ricerca sociale del Comune di Bellaria – Igea Marina;
- ✓ 25 nastri magnetici del Centro Etnografico Ferrarese;
- ✓ 54 audiocassette, 3 nastri magnetici e 2 hard disk dell'associazione culturale "E bene venga maggio" di Monghidoro.

Nel 2019 è stato portato a termine il lavoro di digitalizzazione iniziato nell'autunno 2018. Tenuto conto che nel corso del lavoro il laboratorio specializzato di Padova, cui erano stati affidati i supporti, non è riuscito a riversare su digitale solo una minima parte dei supporti perché logora, e considerato che si sono rese disponibili ulteriori risorse inizialmente non previste, è stato possibile sottoporre a digitalizzazione una mole più consistente di materiali. Di seguito sono riportati i numeri della digitalizzazione conclusasi felicemente:

- ✓ 160 audiocassette presenti al Laboratorio di documentazione e ricerca sociale del Comune di Bellaria – Igea Marina;
- ✓ 25 nastri magnetici del Centro Etnografico Ferrarese;
- ✓ 55 audiocassette e 3 nastri magnetici dell'associazione culturale "E bene venga maggio" di Monghidoro;
- ✓ 30 audiocassette e 8 nastri magnetici del fondo "Giuseppe Bellosi".

Inoltre, presso un altro laboratorio udinese sono state digitalizzate:

- ✓ 70 audiocassette del Centro etnografico provinciale presso la Biblioteca "Passerini-Landi" di Piacenza;
- ✓ 21 audiocassette del fondo "Giuseppe Bellosi".

Infine, è proseguita l'opera di catalogazione di registrazioni sonore afferenti al Centro per il dialetto romagnolo della Fondazione Casa di Oriani.

Di seguito si riportano in tabella, ripartite tra le singole annualità, le attività svolte e i contributi assegnati alla Fondazione Casa di Oriani:

Annualità	Attività svolte	Contributi assegnati (importi in euro)
2017	Catalogazione dei fondi "Tullia Magrini" e "Gruppo Otto Marzo"	31.000
2018	Definizione stato di conservazione e avvio della digitalizzazione di 228 audiocassette e di 28 nastri magnetici e di 2 hard disk	20.000
2019	Digitalizzazione (conclusione lavoro avviato nel 2018 e prosecuzione) di 336 audiocassette e di 36 nastri magnetici. Catalogazione di registrazioni presenti al Centro per il dialetto romagnolo.	30.000

Altre iniziative dell'IBACN

Nel corso del triennio l'IBACN ha compiuto una ridefinizione degli spazi del proprio sito internet dedicati ai dialetti emiliano-romagnoli, provvedendo altresì ad una implementazione di documenti e materiali.

All'indirizzo

<https://ibc.regione.emilia-romagna.it/aree-tematiche/comunita/dialetti>

sono riportati, in una sezione, la legge n. 16/2014 e i documenti inerenti all'avviso pubblico 2019-2020 (cfr. pagg. 10-13), e in un'altra sezione l'archivio di tutti i progetti –ripartiti per annualità–sostenuti finanziariamente dall'Istituto nel corso degli ultimi anni: a una presentazione sintetica dei risultati raggiunti si accompagnano documenti testuali, audiovisivi e multimediali presenti sul sito dell'IBACN o sui siti dei soggetti, pubblici o privati, autori di queste iniziative.

Inoltre, nel 2018 è uscito, a cura dell'IBACN, il dossier “La Regione e le sue lingue” (XXVI, 2018, 2): una fotografia dello stato di salute attuale dei dialetti emiliano-romagnoli, in dialogo con una contemporaneità che tende a rivalutarli, ma resta talora incerta sulle strade da percorrere ai fini di una loro piena valorizzazione e armonizzazione con la realtà circostante. Il dossier ha raccolto le voci autorevoli di poeti, studiosi e musicisti quali Claudio Bianconi, Carlo Falconi, Stefano Rovinetti Brazzi, Giuseppe Bellosi, Annalisa Teodorani, Cristina Ghirardini, Bruno Capaci, Alberto Bertoni ed Emilio Rentocchini. Il lavoro è stato presentato presso la Biblioteca “G. Guglielmi” dell'IBACN il 19 ottobre 2018: è stato riscosso un notevole consenso di pubblico grazie anche alla formula organizzativa che ha visto l'alternanza di letture poetiche, intermezzi musicali e riflessioni di natura letteraria e sociolinguistica.

Nella sezione è presente anche un calendario di eventi e manifestazioni, alcune delle quali hanno luogo in occasione della giornata nazionale (17 gennaio) del dialetto e delle lingue locali.

Il 16 novembre 2019 l'IBACN, in collaborazione con il Comune di Santarcangelo, ha organizzato alla biblioteca comunale della cittadina romagnola "Antonio Baldini" "La voce del dialetto": una tavola rotonda con i poeti Emilio Rentocchini, Nevio Spadoni e Annalisa Teodorani. Ognuno di loro ha raccontato il suo rapporto con il dialetto, più esattamente la sua identità dialettale.

Invece, il 5 dicembre 2019 alla Biblioteca "G. Guglielmi" dell'IBACN ha avuto luogo l'incontro "Il dialetto come lingua sorgiva": prendendo spunto dalle riflessioni del filosofo Giorgio Agamben sul bilinguismo costitutivo della poesia italiana la dialettologa Claudia Giacometti ha dialogato con i professori dell'Università di Bologna, docenti di letteratura italiana contemporanea, Marco Antonio Bazzocchi e Francesco Carbognin per ragionare dei rapporti tra letteratura, insegnamento e dialetto tra passato, presente e futuro, prendendo in esame anche le sperimentazioni poetiche di Pasolini e Zanzotto.

Infine, nella pagina web dei dialetti figurano alcune produzioni audiovisive dei progetti finanziati prima dalla L.R. 45/1994 e poi dalla L.R. 16/2014, e una rassegna (dal 2013 ad oggi) di letture musicate di poesie, testi d'autore e fiabe popolari nei dialetti dell'Emilia-Romagna, in streaming e podcast.